

Vittime anche del pregiudizio

L'epilessia colpisce oltre 25mila pugliesi

ROMA – Oggi la grande maggioranza delle persone con epilessia può condurre una vita normale, grazie alle terapie che assicurano il controllo della malattia. E i pazienti sono generalmente soddisfatti della loro qualità di vita. Eppure devono scontrarsi con pregiudizi e incomprensioni che circondano questa malattia ancora difficili da sradicare soprattutto nel Sud Italia. Una quota non trascurabile di italiani, il 6 per cento, ritiene che l'epilessia dipenda da una possessione demoniaca, credenza condivisa anche dal 4 per cento degli studenti universitari. Mentre, tra le persone colpite da questa malattia, sono soprattutto le donne che vivono al Sud a risentire maggiormente di stigma e discriminazioni. Il quadro, che emerge da una serie di sondaggi, è proposto dalla Lice – Lega italiana contro l'Epilessia – in occasione della presentazione delle iniziative di sensibilizzazione che culmineranno nella Giornata nazionale contro l'epilessia in programma il prossimo 4 maggio, durante la quale anche nelle principali piazze della regione Puglia saranno presenti i medici della Lice che metteranno a disposizione le proprie competenze medico-scientifiche a fronte dei bisogni dei pazienti, delle loro famiglie e di chi, a vario titolo, è loro accanto. L'epilessia è una condizione che in Italia interessa circa 500.000 persone (l'1% della popolazione), con 25.000 nuovi casi all'anno.

